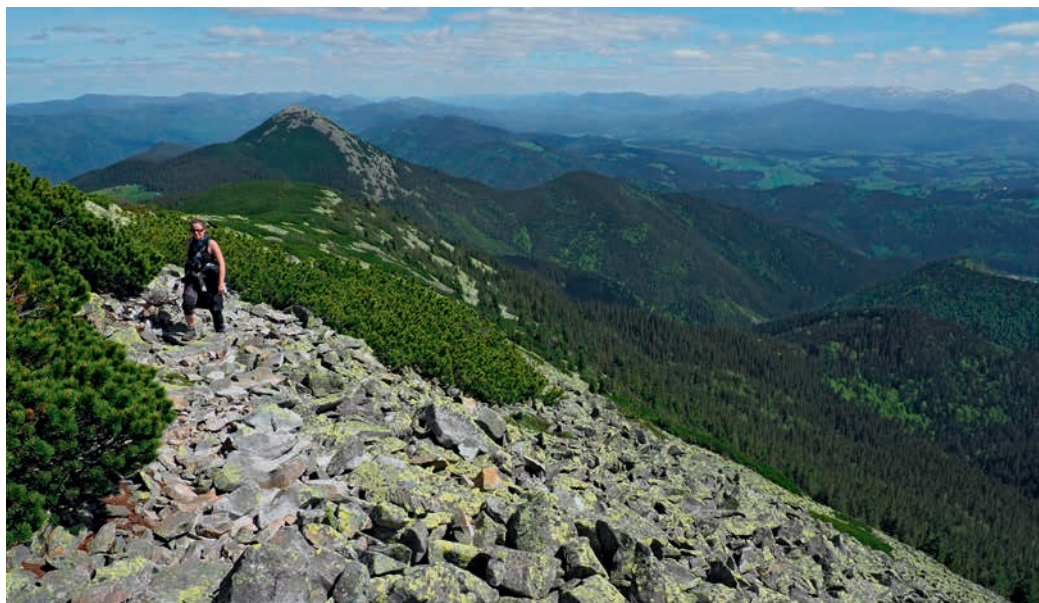


Volontari della Stazione ornitologica in Ucraina



Paesaggio tipico dei Carpazi, visto dal monte Synyak, 1665 m, nel massiccio di Gorgany (foto: Stefan Werner).

Dopo cinque anni di lavoro sul campo, il nuovo Atlante europeo degli uccelli nidificanti (EBBA2) sarà presto completato. Questa primavera dieci ornitologi svizzeri hanno partecipato a una campagna di rilevamenti sul campo di tre settimane nel sud-est dell'Ucraina.

Alcuni di voi avranno già sfogliato l'«EBCC Atlas of European Breeding Birds», il primo atlante europeo degli uccelli nidificanti, pubblicato nel 1997. Il progetto EBBA2 è nato per dare continuità a questa colossale opera. In partenariato con l'Istituto ornitologico catalano e la società ceca di ornitologia, la Stazione ornitologica coordina questo progetto e dirige il lavoro di modellizzazione ed elaborazione delle cartine di distribuzione.

In materia di censimenti sul terreno gli ornitologi dei Paesi dell'est sono confrontati a una grande sfida a causa del loro numero limitato e della vastità delle superfici da coprire. Per sostenere il loro impegno, questa primavera cinque collaboratori volontari e cinque impiegati della Stazione ornitologica hanno scelto di passare le loro vacanze nei Carpazi ucraini.

Il metodo di raccolta dei dati consiste nel percorrere transetti della durata di una, due ore e notare tutte le specie rilevate; è

quindi meno impegnativo del mappaggio dei territori applicato in Svizzera ma offre, malgrado tutto, una base solida e standardizzata per modellizzare la distribuzione e gli effettivi degli uccelli in Europa.

La maggior parte dei Carpazi ucraini è ricoperta da vaste distese di boschi le cui creste si elevano fin oltre 1700 m. È in queste foreste miste e di latifoglie, in particolare vecchie faggete, che abbiamo potuto osservare il Pigiamentosche pettirosso, il Picchio dalmatino e il mitico Allocco degli Urali. Vi si trovano anche altre specie interessanti come la Limaccia blu dei Carpazi e il Tritone di Montandon, endemico dei Carpazi, così come numerosi lepidotteri e libellule rare. Purtroppo nessuno dei grandi carnivori (Lupo, Orso bruno, Lince) si è degnato di mostrarsi.

I fondovalle sono occupati da piccoli villaggi circondati da vaste zone agricole ben strutturate e poco intensive. I canti della Sterpazzola e dell'Allodola si possono udire ovunque. Lo Stiaccino, il Saltimpalo e l'Averla piccola si osservano in densità impressionanti, accanto a strillozzi e averle maggiori. Spesso uno sguardo verso il cielo permette di scoprire in lontananza una cicogna nera o un'aquila anatraia minore anche se, globalmente, i rapaci sono poco numerosi, senza dubbio ancora

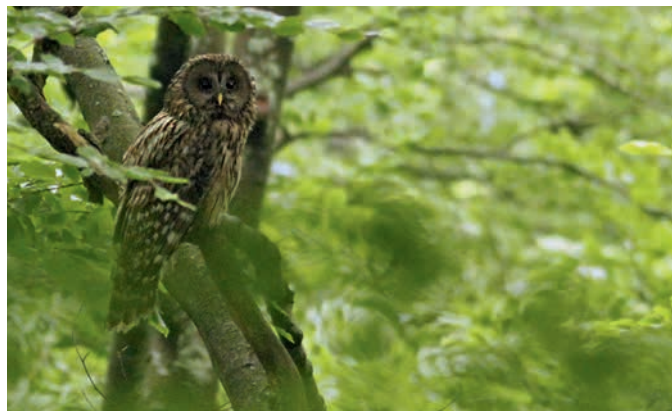
vittime di persecuzioni. Il richiamo del Re di quaglie si mescola regolarmente al canto della Quaglia, a volte all'interno dei villaggi e in pieno giorno. Al calar della notte risuonano i vocalizzi degli usignoli e degli usignoli maggiori, che convivono (e senza

dubbio si ibridano) in questa parte del Paese.

Lo spaesamento è sorprendente anche sulle rive degli specchi d'acqua: il balletto aereo dei mignattini piombati, gli svassi collarosso che guidano i loro piccoli e il richiamo vibrante del Tarabuso hanno lasciato magnifici ricordi visivi e sonori ai partecipanti.

In totale, su una superficie grande quanto il Canton Berna, si sono così potuti raccogliere quasi 3500 dati riguardanti 174 specie. L'esperienza è stata molto arricchente anche dal punto di vista umano e culturale. Tramite il contatto con persone accoglienti e felici di conoscere il nostro interesse per il loro Paese e le sue ricchezze naturali, abbiamo scoperto una cultura, un'architettura ma anche cibi tipici. Lontano dai disordini politici all'est del Paese, la regione dei Carpazi è un'oasi di tranquillità che merita di essere visitata, sia per le sue bellezze naturali, sia per il suo patrimonio culturale.

Jérémy Savioz & Thomas Sattler



Nelle vecchie faggete dei Carpazi ucraini nidificano l'Allocco degli Urali e la Cicogna nera (foto: Jérémy Savioz).